SER.CON.FISC.

SERVIZI CONTABILI, FISCALI E AMMINISTRAZIONE STABILI E IMMOBILI

DECRETO COLLEGATO ALLA FINANZIARIA 2007

Premessa

Con un provvedimento d'urgenza sono state introdotte delle norme che fanno da apripista a quelle previste con la Finanziaria 2007, questo provvedimento detto anche Collegato alla Finanziaria, è il Decreto Legge n. 262 del 29 settembre 2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del **3 ottobre 2006** e subito entrato in vigore.

Successivamente il Decreto è stato convertito nella Legge n. **286** del 24.11.2006 **Pubblicata in GU. 277 so. 223/L del 28.11.2006**, le modifiche introdotte dalla legge di conversione sono entrate in vigore dal **29.11.2006** giorno successivo a quello di pubblicazione.

Di seguito andiamo a commentare il provvedimento che in molti punti va a modificare norme appena introdotte a luglio. Per facilitarne l'approvazione, il testo è stato trasformato in due soli articoli contenenti rispettivamente 19 e 181 commi.

Articolo 1 – Accertamento, contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, nonché potenziamento dell'amministrazione economico-finanziaria

– Nuove comunicazioni telematiche - art. 1 comma 1

Con provvedimento da adottare entro il 3.10.2007 saranno stabiliti tempi e modalità per l'invio di comunicazioni telematiche riguardanti:

- le contabilità dei Depositari autorizzati, Operatori professionali, Rappresentanti fiscali ed Esercenti depositi commerciali, nei settori degli oli minerali, dell'alcole, delle bevande alcoliche, degli oli lubrificanti e dei bitumi di petrolio;
- i documenti di accompagnamento previsti nella circolazione di prodotti soggetti ad accise o altre imposizioni indirette previste dal TU. accise;
- le dichiarazioni di consumo di gas metano e energia elettrica.

– Depositi IVA - art. 1 comma 2

I soggetti che esercitano attività di: - magazzini generali doganali autorizzati; - depositi fiscali di prodotti soggetti ad accise; - depositi doganali; possono operare come Depositi IVA previa presentazione di una comunicazione preventiva al competente ufficio doganale.

– Distruzione merci contraffatte – art. 1 comma 3 e 4

– Distruzione tabacchi sequestrati – art. 1 comma 4bis

– Distruzione merci contraffatte – art. 1 comma 3

SER.CON.FISC.

SERVIZI CONTABILI, FISCALI E AMMINISTRAZIONE STABILI E IMMOBILI

Non commentati.

– Controlli intracomunitari – art. 1 comma 5

Previa autorizzazione del Direttore Regionale dell'Agenzia, i funzionari delle dogane hanno facoltà di effettuare anche indagini di tipo finanziario.

– Consulenze da paradisi fiscali – art. 1 comma 6

con l'inserimento del comma 12 bis all'art. 110 del TUIR. anche le prestazioni professionali provenienti da soggetti domiciliati in paesi a fiscalità privilegiata sono soggette alle restrizioni di deducibilità finora previste solo per i rapporti con le imprese.

– Comunicazione telematica dei contratti sportivi – art. 1 comma 7

L'obbligo per le società di calcio professionistiche di inviare telematicamente copia dei contratti stipulati coi giocatori già previsto dall'art. 35 c. 35 bis del DL. 223/06, è integrato prevedendo anche l'invio di copia dei contratti di sponsorizzazione per i quali la società percepisce somme a titolo di sfruttamento dell'immagine.

Un apposito provvedimento regolerà termini, modi e contenuti dell'invio telematico.

– Mancata emissione scontrino fiscale – art. 1 comma 8 – 8bis – 8ter

A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, la contestazione della mancata emissione di ricevuta o scontrino fiscale, per tre volte in un quinquennio, produce la **sospensione della licenza** o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività per un periodo variabile da **3 giorni a 1 mese**.

Il provvedimento di sospensione è immediatamente esecutivo, quindi l'eventuale impugnazione non sospende la sanzione.

La sospensione dell'attività aumenta da un minimo di **un mese a un massimo di sei mesi** se la contestazione di mancata emissione supera il valore di 50.000 euro.

Gli atti di sospensione devono essere notificati entro 6 mesi dalla contestazione della violazione.

La sospensione dell'attività è attuata col sigillo apposto dall'ufficio o dalla guardia di finanza.

– Veicoli oggetto di acquisto intracomunitario – art. 1 comma 9 – 10 – 11 - 12

Per immatricolare o volturare per la prima volta autoveicoli, motoveicoli e loro rimorchi, oggetto di acquisto intracomunitario a titolo oneroso, si deve **esibire il modello F24** di pagamento delle relative imposte.

A tal fine il mod. F24 sarà modificato per consentire l'indicazione del numero di telaio e dell'IVA assolta in occasione della prima cessione interna.

SER.CON.FISC.

SERVIZI CONTABILI, FISCALI E AMMINISTRAZIONE STABILI E IMMOBILI

Per i veicoli sopraindicati oggetti di importazione, l'immatricolazione è subordinata a una certificazione doganale che attesti l'assolvimento dell'IVA o dell'eventuale importazione in regime di non imponibilità per utilizzo del Plafond.

Un apposito provvedimento regolerà l'entrata in vigore di queste norme e i casi di esclusione.

– Assicurazione e somme liquidate – art. 1 comma 13

L'obbligo di comunicare le somme liquidate a favore dei beneficiari, può essere assolto dalla compagnie di assicurazione, anche senza l'utilizzo della PEC Posta Elettronica Certificata.

– Fondo per il personale dell'amministrazione – art. 1 comma 14

– Riorganizzazione Mineconomia – art. 1 comma 15 - 16

– Riduzioni di spesa – art. 1 comma 17

– Nomina dei comitati di gestione delle Agenzie Fiscali – art. 1 comma 18 - 19

Non commentati.

ARTICOLO 2

– Composizione del CDA di riscossione SpA – art. 2 comma 1

Non commentato.

– Riscossione – art. 2 comma 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17

Nei commi sopraindicati sono contenute diverse disposizioni di modifica del sistema di riscossione delle imposte, si segnala il c. 11 che prevede la possibilità di affidare ai concessionari, la riscossione delle entrate di regioni, province, comuni e altri enti locali, nonché quella del servizio fognatura.

Si prevede inoltre (c. 9 e 13) che i pagamenti fatti dalle pubbliche amministrazioni e i rimborsi fiscali siano effettuati previa verifica che il beneficiario non risulti debitore per somme iscritte a ruolo.

– Ammortamento fabbricati – art. 2 comma 18

Il comma modifica l'art. 36 del DL. 223/06, a spregio dello Statuto del Contribuente si prevede, con effetto retroattivo, che nel calcolo degli ammortamenti dei fabbricati, non si considera il valore del terreno occupato dalla costruzione e del terreno che ne costituisce pertinenza.

Nel calcolare gli ammortamenti 2006 (periodo d'imposta in corso al 4.7.2006) e successivi si deve pertanto scorporare il valore del terreno.

Il valore del terreno è così determinato:

1. Se acquistato separatamente, vale il costo di acquisto;
2. Se non acquistato separatamente, si deve considerare il maggior valore fra il valore esposto in bilancio nell'anno di acquisto, o per i fabbricati già posseduti il valore esposto nell'ultimo bilancio approvato prima del 4.7.2006 ed il 20% (o 30% se fabbricato industriale) del costo totale del fabbricato.

SER.CON.FISC.

SERVIZI CONTABILI, FISCALI E AMMINISTRAZIONE STABILI E IMMOBILI

Con la circolare n. 34/E del 21/11/2006 punto 3.4 è stato chiarito che per fabbricato industriale si intende quello destinato alla produzione o trasformazione di beni indipendentemente dalla classificazione catastale. Inoltre il calcolo del 20 o 30% deve essere effettuato senza considerare eventuali costi incrementativi capitalizzati o eventuali rivalutazioni.

Infine la stessa circolare ha precisato che gli ammortamenti già dedotti devono ora essere imputati totalmente al fabbricato e non in quota al valore del terreno, pertanto il fondo ammortamento del fabbricato sarà pari al fondo di ammortamento esistente al 31.12.2005 (esercizio precedente a quello in corso al 4.7.2006) con evidente svantaggio fiscale.

Le nuove regole sulla indeducibilità del costo del terreno si applicano anche con riguardo alla quota capitale dei canoni leasing dei fabbricati.

Esempio dello scorporo del valore del terreno dai fabbricati per un immobile di tipo industriale

Data	Descrizione	Valore
	Costo storico del fabbricato industriale	€ 900,00
	Oneri accessori, di acquisto	€ 20,00
	<i>Totale costo storico</i>	€ 920,00
	Rivalutazione 1	€ 100,00
	Rivalutazione 2	€ 85,00
	Spese incrementative 1	€ 30,00
	Spese incrementative 2	€ 10,00
	Spese incrementative	€ 5,00
	<i>Totale Spese incrementative</i>	€ 45,00
	<i>Valore Totale</i>	€ 1.150,00
	<i>Valore senza spese incrementative e rivalutazioni</i>	€ 920,00
	<i>Valore del terreno (30% della voce precedente)</i>	€ 276,00
31/12/2005	Fondo ammortamento	€ 200,00
01/01/2006	<i>Valore su cui calcolare i nuovi ammortamenti</i>	€ 874,00
01/01/2006	<i>Residua quota ancora ammortizzabile</i>	€ 674,00

– Credito d'imposta per mutuatario e cessionario a pronti – art. 2 comma 19-20

Con decorrenza dai contratti stipulati dal 3.10.2006 viene mutata la norma dettata dall'art. 2 c. 3 del D.Lgs. 461/1997 in tema di:

- proventi derivanti da riporti e **pronti contro termine** su titoli e valute;
- proventi derivanti dal **mutuo di titoli** garantito.

La norma ora prevede che al mutuatario (chi riceve il mutuo) e al cessionario a pronti (chi acquista a pronti) si applica il regime di cui all'art. 89 c. 2 del TUIR. vale a dire che gli utili distribuiti non concorrono a formare il reddito per il 95%, solamente se il medesimo regime sarebbe stato applicabili al mutuante (chi eroga il mutuo) o al cedente a pronti.

SER.CON.FISC.

SERVIZI CONTABILI, FISCALI E AMMINISTRAZIONE STABILI E IMMOBILI

– Plusvalenze da cessione di immobili – art. 2 comma 21

Passa dal 12,5 al 20% l'imposta sostitutiva dovuta sulle plusvalenze derivanti dalla cessione da parte di privati di immobili acquistati o costruiti da non più di 5 anni e di terreni edificabili.

Questa imposta è versata previa opzione fatta dal venditore al notaio nel momento della stipula dell'atto di cessione.

Questa norma che si applica agli atti pubblici stipulati dal 3.10.2006, non interessa i fabbricati destinati ad abitazione principale per la maggior parte del periodo intercorso fra l'acquisto o la costruzione e la vendita.

– Riporto delle Perdite – art. 2 comma 22-23

Si ritorna sulla deducibilità delle perdite appena modificata il luglio dal DL. 223/06.

L'art. 36 del DL. 223 ha introdotto una restrizione sul riporto illimitato delle perdite, queste, devono riferirsi ai primi 3 periodi d'imposta **dalla data di costituzione e devono riferirsi a una nuova attività produttiva.**

Ora si interviene eliminando l'effetto retroattivo, introducendo quindi la previsione che le due nuove condizioni per il riporto illimitato delle perdite si applicano a decorrere dalle perdite prodotte dall'esercizio in corso al 4 luglio 2006.

Si interviene inoltre sul riporto delle perdite nel caso di **società trasparenti** (reddito imputato automaticamente al socio indipendentemente dalla effettiva distribuzione) il DL. 223 aveva introdotto il divieto, per l'impresa-socio di società trasparente, di utilizzare le perdite anteriori al periodo d'imposta trasparente per ridurre il reddito assegnato per trasparenza.

Anche per questa norma viene eliminato l'effetto retroattivo prevedendo che la nuova regola si applica ai redditi del socio-impresa relativi ai periodi d'imposta successivi al 4 luglio 2006.

Sul corretto riporto delle perdite il fisco potrà comunque disconoscere i vantaggi generati da operazioni prive di valide ragioni economiche (norma antielusiva).

– Redditi 2006 – art. 2 comma 24

Questo comma interviene sulla determinazione del reddito dei soggetti non residenti per i quali anche per il 2006 viene riconosciuta la deduzione per "No Tax Area" di cui all'art. 11 del TUIR.

In pratica relativamente ai redditi prodotti in Italia da soggetti non residenti, col DL. 223 di luglio 2006 era stata soppressa la possibilità di usufruire della no tax area, mentre ora è riconosciuta per tutto il 2006.

Con l'occasione si ricorda che per quanto riguarda le deduzioni per familiari a carico, le stesse non sono mai state riconosciute ai soggetti non residenti.

– Campione d'Italia – art. 2 comma 25-26-27-28

Se l'art. 36 c. 31 del DL. 223 abrogava il regime di favore fiscale che prevedeva un tasso di cambio convenzionale nella determinazione del reddito, dei soggetti iscritti nei registri anagrafici di Campione d'Italia, ora con i commi sopraindicati si ripristina la normativa previgente in modo integrale per l'anno 2006 e con alcune modifiche con decorrenza dall'anno 2007.

SER.CON.FISC.

SERVIZI CONTABILI, FISCALI E AMMINISTRAZIONE STABILI E IMMOBILI

– Stock option – art. 2 comma 29

Le regole sulle cd. stock option continuano a subire modifiche, prima col DL. 223 poi con la conversione il legge dello stesso e adesso con questo provvedimento.

Si interviene ancora sulla norma che consente di assegnare azioni ai dipendenti senza assoggettarli a tassazione, dal 3 ottobre 2006 il mantenimento dell'agevolazione è subordinato alla condizione che:

- il prezzo d'esercizio sia almeno pari al valore delle azioni stesse alla data dell'offerta;
- le partecipazioni, i titoli o i diritti posseduti dal dipendente non rappresentino una percentuale di diritti di voto in assemblea ordinaria o di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 10 per cento;
- l'opzione sia esercitabile non prima che siano scaduti tre anni dalla sua attribuzione;
- al momento in cui l'opzione è esercitabile, la società risulti quotata in mercati regolamentati;
- il beneficiario mantenga per almeno i cinque anni successivi all'esercizio dell'opzione un investimento nei titoli oggetto di opzione (senza poterli dare in garanzia) non inferiore alla differenza tra il valore delle azioni al momento dell'assegnazione e l'ammontare corrisposto dal dipendente.

– Invio telematico dei corrispettivi – art. 2 comma 30

Circa l'obbligo di invio telematico dei corrispettivi introdotto dall'art. 37 del DL. 223, viene chiarito che l'invio telematico dei corrispettivi non esonera dall'emissione di scontrino o ricevuta fiscale o fattura se richiesta dal cliente.

Tale esonero è concesso solamente alle aziende distributive che operano con esercizi commerciali definiti media e grande struttura di vendita aventi, quindi, superficie superiore a 150 metri quadri nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti, o superficie superiore a 250 metri quadri nei comuni con popolazione residente superiore ai 10.000 abitanti.

– Agricoltura – art. 2 comma da 31 a 39

Il limite di volume d'affari per le imprese agricole, che consente di accedere al regime di esonero IVA passa dai 2.582,28 euro (7.746,85 per i comuni montani) ai 7.000 euro annui.

Gli unici obblighi previsti nel regime di esonero IVA (art. 34 c. 6 IVA) sono i seguenti:

- conservazione e numerazione delle fatture di acquisto e delle bollette doganali;
- conservazione e numerazione delle autofatture, emesse dagli acquirenti dei prodotti agricoli applicando le aliquote IVA di compensazione.

Ulteriore condizione per l'applicazione del regime di esonero è la composizione del volume d'affari che per almeno 2/3 deve derivare dalla cessione di prodotti agricoli ricompresi nella tabella A) parte prima, allegata al DPR. 633/72.

Il provvedimento in questione riscrive il comma 6 dell'art. 34 del DPR. 633, di conseguenza viene abrogato il regime agricolo semplificato previsto per i soggetti con volume d'affari fino a 20.658,28 euro.

Irap in agricoltura

Il comma 32 conferma l'assoggettamento a IRAP per i produttori agricoli con esclusione dei soggetti in regime di esonero sopraindicati.

Catasto Terreni

SER.CON.FISC.

SERVIZI CONTABILI, FISCALI E AMMINISTRAZIONE STABILI E IMMOBILI

Il comma 33 prevede che dal 2007 le dichiarazioni sull'uso dei terreni, rese agli organismi erogatori di contributi agricoli, sostituiscono la dichiarazione di variazione delle culture da presentare al catasto dei terreni.

Sulla base delle citate dichiarazioni presentate nel 2006 sarà predisposto un primo aggiornamento della banca dati catastale. I nuovi dati aggiungeranno i redditi catastali che saranno notificati ai relativi titolari.

Accatastamento urbano

l'art. 36 prevede che l'agenzia del territorio tramite le informazioni acquisite direttamente o anche tramite l'Agenzia per le rilevazioni in agricoltura (AGEA), provvede ad individuare i fabbricati privi del requisito della ruralità ma ancora iscritti al catasto terreni nonché i fabbricati non ancora iscritti in catasto.

Ai titolari dei fabbricati irregolarmente o non accatastati sarà notificato un invito a effettuare la denuncia di accatastamento, se questi ultimi non ottemperano entro 90 giorni provvederà l'Agenzia con oneri e sanzioni a carico dell'obbligato.

Le rendite catastali dei fabbricati così iscritti avranno effetto:

- dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data cui riferire la mancata iscrizione;
- dall'anno di notifica dell'invito all'accatastamento, se manca il riferimento di cui al punto precedente.

Sempre in tema di fabbricati rurali il comma 39 introduce una ulteriore condizione affinché un immobile sia considerato rurale e quindi iscritto al catasto terreni. Gli immobili in argomento devono essere detenuti da imprenditori agricoli iscritti nel registro delle imprese.

I fabbricati che perdono il requisito della ruralità per mancanza della qualifica di imprenditore agricolo del detentore, devono essere dichiarati al catasto entro il 30 giugno 2007 senza applicazioni di sanzioni.

A seguito delle maggiori entrate derivanti ai comuni dai nuovi accatastamenti sono di pari misura ridotti i trasferimenti erariali.

– Revisione accatastamenti – art. 2 comma da 40 a 46

Le disposizioni che seguono hanno lo scopo di aumentare le entrate ICI dei comuni per far fronte alla pari riduzione dei trasferimenti erariali.

Nelle unità immobiliari censite nelle categorie:

E/1 Stazioni per servizi di trasporto, terrestri, marittimi ed aerei;

E/2 Ponti comunali e provinciali soggetti a pedaggio;

E/3 Costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche;

E/4 Recinti chiusi per speciali esigenze pubbliche;

E/5 Fabbricati costituenti fortificazioni e loro dipendenze;

E/6 Fari, semafori, torri per rendere d'uso pubblico l'orologio comunale;

E/7 Fabbricati destinati all'esercizio pubblico dei culti;

E/8 Fabbricati e costruzioni nei cimiteri, esclusi i colombari, i sepolcri e le tombe di famiglia;

E/9 Edifici a destinazione particolare non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E.

SER.CON.FISC.

SERVIZI CONTABILI, FISCALI E AMMINISTRAZIONE STABILI E IMMOBILI

Non possono essere ricompresi immobili o parte degli stessi che presentano autonomia funzionale e reddituale, destinati a uso commerciale o industriale, a ufficio privato o a usi diversi.

Gli immobili che ricadono nella situazione sopraindicata, devono essere dichiarati in catasto entro il **3 luglio 2007**, con revisione della relativa rendita. La nuova rendita produrrà i suoi effetti già dal 1° gennaio 2007.

Un apposito provvedimento del direttore dell'Agenzia del Territorio da emanare entro il 3 dicembre 2006, stabilirà le modalità per i nuovi accatastamenti.

Rivalutazione moltiplicatore catastale

Dal 3 ottobre 2006 il moltiplicatore catastale previsto dall'art. 52 c. 5 del TU. dell'Imposta di Registro (DPR. 131/86) da applicare ai **fabbricati classificati nella categoria B** è rivalutato del 40% e passa quindi da 100 a 140.

I Fabbricati di categoria B sono quelli con finalità pubbliche, li riepiloghiamo di seguito:

B/1 Collegi e convitti, educandati; ricoveri; orfanotrofi; ospizi; conventi; seminari; caserme;

B/2 Case di cura ed ospedali (senza fine di lucro);

B/3 Prigioni e riformatori;

B/4 Uffici pubblici;

B/5 Scuole e laboratori scientifici;

B/6 Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della categoria A/9;

B/7 Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto;

B/8 Magazzini sotterranei per depositi di derrate.

Considerando che come previsto dall'art. 35 c. 23 ter del DL. 223 (manovra di luglio) l'unico caso in cui ancora è applicabile la non accertabilità dei valori ai fini dell'imposta di registro (art. 52 c. 4 e 5), quando questi sono indicati in misura non inferiore a quelli catastali, è quello (art. 1 c. 497 L. 266/05 Finanziaria 2006) riferito alle cessioni di immobili **abitativi e pertinenze fra persone fisiche che non agiscono nell'esercizio di attività commerciali, artistiche o professionali**, nelle quali il compratore, chiede al notaio, che la base imponibile ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali sia costituita dal valore catastale dell'immobile, questo aumento dei moltiplicatori ha effetto solo ai fini dell'aumento della **base imponibile ICI**.

L'aumento della base imponibile ICI dovrebbe valere, dal 2007, secondo quanto previsto dallo statuto del contribuente per le imposte periodiche.

IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI ART. 2 COMMA DA 47 A 54

Con i commi in epigrafe viene riesumata con alcune modifiche, l'imposta sulle successioni e donazioni nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001 (D.Lgs. 346/1990) vale a dire il giorno prima della sua soppressione avvenuta con decorrenza dalle successioni aperte e le donazioni fatte dal 25.10.2001 dall'articolo 13 della L. 383 del 18.10.2001.

Il titolo dell'imposta è ora ampliato, si tratta dell'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Scompare così la previsione introdotta nella versione iniziale del DL. che prevedeva l'assoggettamento a imposta di registro e ipo-catastali con aliquote differenziate.

SER.CON.FISC.

SERVIZI CONTABILI, FISCALI E AMMINISTRAZIONE STABILI E IMMOBILI

L'**imposta di successione** colpisce i soggetti cui sono stati trasferiti beni e diritti in misura variabile a seconda del grado di parentela, come di seguito riepilogato:

Grado di parentela	Aliquota	Note
Coniuge e parenti in linea retta	4%	L'aliquota si applica sul valore complessivo netto eccedente 1.000.000 di euro per ogni beneficiario
Altri parenti fino al 4° grado, affini in linea retta, affini in linea collaterale fino al 3° grado	6%	Nessuna franchigia
Altri soggetti	8%	

Le **stesse aliquote e le stesse condizioni** della tabella sopra riportata si applicano alle **donazioni** e agli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti, nonché sulla costituzione di vincoli di destinazione di beni.

La base imponibile per le donazioni è determinata dal valore globale dei beni e diritti al netto degli oneri che gravano sul beneficiario.

Fra gli oneri che gravano sul beneficiari non si devono considerare quelli che consistono in prestazioni a soggetti terzi determinati individualmente (art. 58 c. 1 D.Lgs. 346/90).

Circa la franchigia non tassata, è prevista la possibilità di revisione quadriennale del relativo valore per tener conto dell'inflazione.

Sono infine abrogate le seguenti parti del TU. delle imposte di successione e donazione (D.Lgs. 346/90):

- i commi da 1 a 2 quater dell'art. 7 per coordinamento con le nuove aliquote e franchigia;
- i commi 1bis e 1ter dell'art. 12 che prevedevano l'esclusione dall'asse ereditario di quei diritti sui quali l'imposta era stata corrisposta volontariamente dal titolare durante la vita;
- i commi da 1 a 3 dell'art. 56, per coordinamento con le nuove aliquote e la nuova base imponibile.

È infine abrogato anche l'art. 13 della L. 18/10/2001 n. 383 che prevedeva la soppressione dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni.

Ipo-Catastali

Per quanto riguarda le imposte ipotecarie e catastali, nel caso di **successione e donazione** si applicano nella misura complessiva del 3% (2+1) calcolata sul valore catastale degli immobili ceduti in successione o donati oppure in misura fissa (168+168 euro) nel caso ricorra l'ipotesi di prima casa per uno dei beneficiari.

Entrata in vigore

La nuova imposta entra in vigore per le successioni aperte dal **3 ottobre 2006** nonché per gli atti pubblici formati, per gli atti a titolo gratuito fatti, per le scritture private autenticate e non, presentate per la registrazione dal **29 novembre 2006** data di entrata in vigore della legge di

SER.CON.FISC.

SERVIZI CONTABILI, FISCALI E AMMINISTRAZIONE STABILI E IMMOBILI

conversione. Le stesse decorrenze si applicano alle imposte ipotecarie e catastali relative agli atti e dichiarazioni relativi a questa imposta.

Per il resto si applicano le disposizioni che regolavano la vecchia imposta sulle successioni e donazioni di cui al D.Lgs. 346/1990.

Si segnala che il testo del TU. sulle successioni e donazioni vigente alla data del 24.10.2001 prevedeva il termine di 6 mesi dall'apertura, per la presentazione della dichiarazione di successione (art. 31).

È strana poi la tecnica legislativa usata, si abrogano delle parti di una legge ma non si vanno a sostituire con nuove disposizioni che quindi restano contenute in una diversa legge.

– Tasse automobilistiche – art. 2 comma 55

– Riduzione accisa sul GPL – art. 2 comma 56

– Aumento accise sul gasolio – art. 2 comma 57

Non commentati.

– Rimborso maggiori accise sul gasolio per gli autotrasportatori – art. 2 comma 58

L'aumento del gasolio è rimborsato agli autotrasportatori tramite compensazione, previa presentazione di apposita domanda agli uffici doganali.

– Stanziamenti per incentivare l'uso di GPL e metano per autotrazione – art. 2 comma 59

Non commentato.

– Tasse automobilistiche esonero – art. 2 comma 60-61-62

Le regioni possono esentare dal pagamento della Tassa Automobilistica, i veicoli nuovi a doppia alimentazione Benzina/GPL o Benzina/Metano di categoria M1 e N1 (Trasporto fino a 8 persone e merci fino a 3,5 t.) immatricolati dopo il 3.10.2006.

Stessa facoltà di esonero per i veicoli su cui viene installato l'impianto a GPL o Metano.

– Tassa di possesso motoveicoli aumenti dal 2007 – art. 2 comma 63

– Trasferimenti erariali alle regioni – art. 2 comma 64

Non commentati.

– Imposte ipotecarie e catastali – art. 2 comma 65-66-67-68

È modificata la tabella delle tasse ipotecarie allegata al TU. delle imposte ipo-catastali fissando così dei nuovi aumenti conseguenti alle formalità eseguite nei pubblici registri immobiliari.

Il comma 67 Sostituisce la tabella riepilogativa dei tributi speciali catastali.

Dal 3 ottobre 2006 i servizi di visura catastale sono gratuiti, è possibile quindi verificare i dati degli immobili e dei relativi proprietari, senza pagare alcun tributo..

SER.CON.FISC.

SERVIZI CONTABILI, FISCALI E AMMINISTRAZIONE STABILI E IMMOBILI

– Proroghe canoni demaniali pubblicazione delibere su addizionale irpef – art. 2 comma 69-70

Gli accertamenti tecnici per rideterminare i canoni su concessioni demaniali e marittime sono prorogati al 31.12.2006.

La pubblicazione in GU. da parte delle regioni delle delibere di aumento **dell'addizionale Irpef** passa dal 30.11 al 31 dicembre dell'anno precedente.

AUTOMEZZI DEDUCIBILITA' – ARTICOLO 2 COMMA 72

Per le auto aziendali date in uso promiscuo ai dipendenti, la deducibilità è limitata all'importo che costituisce reddito per il dipendente (fringe-benefit) detto compenso in natura, è determinato convenzionalmente in misura pari al 50% (era il 30%) del costo annuo del veicolo per una percorrenza media di 15.000 Km..

Per le imprese, viene soppressa la deducibilità ai fini della determinazione del reddito, dei costi relativi alle autovetture, autocaravan ai ciclomotori e motocicli.

Detta deducibilità rimane confermata nella misura dell'80% per chi esercita attività di agenzia e rappresentanza di commercio mentre è ridotta dal 50 al 25% per i professionisti per i quali resta confermato il limite di un solo veicolo.

Queste norme (retroattive) sono state introdotte per far fronte alla perdita di gettito derivante dalla condanna dell'Unione Europea sulla detraibilità IVA delle autovetture, il decreto prevede che potranno essere riviste quando il consiglio dell'unione europea autorizzerà l'applicazione di percentuali forfetarie di detrazione IVA sulle autovetture.

Volendo riepilogare la normativa possiamo dire che ai fini delle II.DD. i veicoli vengono divisi in due categorie, quelli la cui deducibilità rimane totale e quelli la cui deducibilità è limitata. Sono inoltre posti dei limiti massimi di valore sul quale calcolare le quote di ammortamento o un limite di valore per la deducibilità dei canoni leasing o di noleggio.

Negli schemi che seguono riassumiamo le regole:

VEICOLI A DEDUCIBILITÀ TOTALE	
TIPOLOGIA DEL VEICOLO	CONDIZIONE
Aeromobili da turismo Navi e imbarcazioni da diporto Autovetture Autocaravan Ciclomotori e motocicli	Utilizzati <u>esclusivamente</u> come beni strumentali nell'attività propria <u>d'impresa</u> vale a dire quei veicoli <u>senza i quali l'attività non può essere esercitata</u> (es. veicoli per le imprese che li noleggiavano)
Veicoli adibiti uso pubblico (taxi)	Uso pubblico
Altri veicoli: Veicoli per trasporto merci; Autoveicoli per trasporto promiscuo persone cose (1); Autoveicoli per trasporti specifici.	Il loro utilizzo deve essere inerente all'attività svolta.

- (1) Il Ministero riconosce la piena deducibilità purché inerenti all'attività d'impresa o alla professione svolta, ma considerato che qualsiasi veicolo poteva essere immatricolato ad uso promiscuo, il Ministero ha posto dei vincoli non previsti dalla legge, veniva chiesto infatti che, oltre all'immatricolazione ad uso promiscuo, il veicolo disponga abitualmente, per almeno la metà della superficie dell'abitacolo, di un piano destinato al trasporto di cose. Per i veicoli immatricolati dall'1.10.1998 il problema non si pone perché col recepimento della Direttiva CEE in materia di omologazioni è **scomparsa la categoria "autoveicoli per trasporto promiscuo"**.

SER.CON.FISC.

SERVIZI CONTABILI, FISCALI E AMMINISTRAZIONE STABILI E IMMOBILI

VEICOLI A DEDUCIBILITÀ LIMITATA						
MEZZO	IMPRESA (ditte individuali o società) PROFESSIONISTA (singolo o associato)			AGENTI E RAPPRESENTANTI (individuali o società)		
	% DEDUCIBILITÀ Il.DD.	VALORE MASSIMO PER CALCOLO		% DEDUCIBILITÀ	VALORE MASSIMO PER CALCOLO	
		Amm.to leasing	Locazione o noleggio		Amm.to leasing	Locazione o noleggio
Autovetture	0% l'impresa	18.075,99	3.615,19	80%	25.822,84	3.615,19
Autocaravan		18.075,99	3.615,19	80%	25.822,84	3.615,19
Ciclomotori	25% il professionista	2.065,82	413,16	80%	2.065,82	413,16
Motocicli		4.131,65	774,68	80%	4.131,65	774,68

Veicoli concessi in uso promiscuo ai dipendenti	La quota deducibile è limitata all'importo che costituisce reddito per il dipendente
---	--

È opportuno documentare l'uso promiscuo al dipendente, prevedendolo nel contratto di lavoro.

Naturalmente la possibilità di utilizzo del veicolo aziendale costituisce un fringe benefit (compenso in natura) per il dipendente, detto compenso in natura è ora determinato convenzionalmente in misura pari al **50%** del costo annuo del veicolo per una percorrenza media di 15.000 Km. (detto importo è stabilito annualmente dal ministero sulla base delle tariffe ACI).

La misura del compenso in natura è ridotta, nel caso l'azienda abbia stipulato un accordo con il dipendente prevedendo un addebito per l'utilizzo dell'auto, a fronte del quale sarà emessa fattura imponibile I.V.A. Esempio:

Beneficio convenzionale	Eu.	3.750,00	(ipotizzando il 50% di 15.000 Km x 0,50)
Costo addebitato al dipendente	Eu.	2.400,00	(2.000 + I.V.A. 20%)
Fringe benefit da tassare in busta paga	Eu.	<u>1.350,00</u>	

AMMORTAMENTO AUTOMEZZI: il valore totale dell'ammortamento massimo per un'auto sarà pertanto pari a zero euro per le imprese, euro 4.519 per i professionisti (25% di 18.075,99) ed a Euro 20.658,27 (80% di 25.822,84) per agenti e rappresentanti.

SPESE: tutte le spese relative agli automezzi (impiego, custodia, manutenzione, riparazione, ecc.) sono deducibili nella stessa misura prevista nella colonna deducibilità della tabella (0, 25 o 80% oppure 100% per i veicoli a deducibilità totale).

PROFESSIONISTI: Sono deducibili i costi di un solo veicolo o nel caso di studi associati o società semplici la deducibilità è ammessa nella misura di un veicolo per ogni professionista socio o associato.

– **Assoggettamento ad accise del gas metano utilizzato nella distribuzione commerciale – art. 2 comma 73**

– **Programmazione negoziata – art. 2 comma 74-75-76-78**

SER.CON.FISC.

SERVIZI CONTABILI, FISCALI E AMMINISTRAZIONE STABILI E IMMOBILI

- **Riduzione di stanziamenti – art. 2 comma 77**
- **Contatti d'area – art. 2 comma 79**
- **Tesoro, Demanio, Immobili FF.SS. – art. 2 comma 80-81**
- **Autostrade – art. 2 comma da 82 a 90**
- **Collegamento con la Sicilia – art. 2 comma 91-92-93**
- **Riforma del Ministero dei beni e attività culturali – Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo – art. 2 comma 94-95-96-97-98-99**
- **Argomenti vari di nessun carattere fiscale – art. 2 comma da 100-a 109**
- **Ispezioni sul Lavoro – art. 2 comma 110-112**

Non commentati.

- **Interpello in tema di Lavoro – art. 2 comma 113**

La procedura di interpello in materia di lavoro subisce alcune modifiche:

La platea dei soggetti che possono presentare interpello è ampliata ma anche ristretta a organismi nazionali, l'interpello può essere presentato dagli organismi associativi a rilevanza nazionale degli enti territoriali e gli enti pubblici nazionali e dalle organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative sul piano nazionale e i consigli nazionali degli ordini professionali.

Le istanze vanno presentate alla Direzione Generale del Lavoro, esclusivamente tramite posta elettronica. L'adeguamento alle indicazioni fornite con le risposte, mette al riparo da sanzioni penali, amministrative e civili.

- **Procedura per la rivalutazione delle rendite erogate dall'INAIL – art. 2 comma 114-115-116**

Non commentato.

- **Editoria – art. 2 comma da 117 a 135**
- **Università e ricerca – art. 2 comma da 136 a 148**
- **Argomenti vari – codice della strada – art. 2 comma da 149 a**

Non commentati.